

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA E LA CROAZIA
relazione di Alberto Bonifacio

25° VIAGGIO : 14-17 MAGGIO 1993

Venerdì 14 maggio 1993 - Siamo circa 50 persone alla S.Messa che ci celebra P.Bruno di Trieste, venuto con Rina, Lino e Maria, al Ristorante Touring di Pese alle ore 7. C'è Antonio Zanella di Borgosesia (VC) con 11 furgoni e un camion; poi ci sono i nostri 6 furgoni e un pulmino con pellegrini di Albenga/Savona. Complessivamente portiamo circa 300 q.li di aiuti umanitari, viveri in prevalenza.

Soliti "riti" alle varie dogane, dove il contributo in termini di tempo che dobbiamo pagare è sempre pesante: veloce questa volta quella italiana, mezz'ora quella slovena, oltre un'ora quella croata di Pasjak.

Pesante è anche la svalutazione del dinaro: poco più di un mese fa, all'inizio di aprile, c'era parità tra lira e dinaro; adesso invece con £ 100.000 mi danno 150.000 dinari. Alle 14 siamo al traghetto di Prizna: è appena successo un incidente che poteva causare una strage. Antonio Zanella mi racconta che i suoi furgoni erano allineati in fondo alla discesa in attesa dell'imbarco per l'isola di Pag, quando hanno visto piombare giù un grosso tir cecoslovacco che aveva rotto i freni. Sull'ultima curva l'autista stava per gettarsi fuori dalla cabina per salvarsi, ma forse in quel momento si è reso conto che il tir avrebbe causato una strage e si è rimesso al volante. Di solito quel tratto di strada e la piazzuola d'imbarco sono intasate di mezzi e di persone, invece oggi non c'era quasi nessuno e il bel tir ad una velocità pazzesca è passato a pochi centimetri da alcune persone, tra cui Antonio, e la colonna di furgoni (ha solo strappato via uno specchietto!) tuffandosi nel mare. Nessuna persona è stata colpita. Solo l'autista che però, nonostante le serie ferite, è riuscito ad uscire dalla cabina inabissata e si è salvato.

Il viaggio prosegue regolarmente. Prima di entrare in Spalato, giriamo a sinistra per Sinj e poi per Trilj. Prima e dopo Cista Provo ammiriamo lungo la strada alcune necropoli costituite da sarcofagi scolpiti circa 600 anni fa dai Bogomili, una setta cristiana eretica di ispirazione manichea, molto diffusi nella Bosnia meridionale fino all'invasione dei turchi. Dopo Imotski e precisamente a Vinjani Donji usciamo dalla Croazia e poco oltre, a Gorica, entriamo in Bosnia-Erzegovina: tutti molto corretti, nessuna difficoltà.

Arriviamo a Medjugorje alle 23.30, dopo quasi 23 ore di viaggio e 994 km.. Marinko, fratello di Ivan e di Draga, la famiglia che ci ospita, è tornato stasera da Mostar, dove dice che si continua a sparare tra croati e musulmani. E' triste perchè oggi è morto un ragazzo di Ograđenik, un paese qui vicino.

Sabato 15 maggio mattina andiamo a scaricare. Il gruppo di Borgosesia va oltre Čapljina, a Dračvo, Domanovići e Prenj, verso il fronte di Stolac. Due nostri furgoni vanno a Ljubuski e gli altri a Čitluk. Nel pomeriggio possiamo così entrare nel clima più spirituale che ci caratterizza, come pellegrini, andando ad incontrare **P.Jozo Zovko** a Siroki Brijeg, partecipando alla grande preghiera vespertina e all'adorazione eucaristica serale nel santuario di Medjugorje. Non tutti però accettano questo spirito. Due giovani venuti con me, a mia insaputa e nonostante le raccomandazioni espresse, sono andati a Mostar. Anche un furgone di Borgosesia ha fatto la stessa cosa ed è stato preso di mira da alcuni cecchini: una ragazza il giorno dopo era ancora sotto shock e continuava a piangere. D'ora in avanti bisognerà vigilare meglio ed essere più duri verso questi giovincelli che vengono a curiosare la guerra!

In chiesa ho incontrato la carissima Suor Josipa Kordić. Mi parla di un villaggio vicino a Dubrovnik che avrebbe tanto bisogno di aiuti e mi invita a portare in uno dei prossimi viaggi il mio furgone laggiù. Intanto le lascio un milione di lire perchè possa far fronte alle necessità più urgenti.

Domenica 16 maggio. Al mattino meditiamo la passione di Gesù inerpicandoci sul sentiero del Križevac. Dopo le 10 sentiamo una lunga serie di terribili cannonate, mentre alti nel cielo passano gli aerei. Saranno quelli della NATO? Speriamo.

Nel pomeriggio ci uniamo alla parrocchia per pregare il Rosario della pace salendo la collina delle apparizioni. Molti botti anche nel pomeriggio, ma questa volta sono tuoni di temporale; forse in mezzo c'è anche qualche cannonata, ma il rumore è quasi uguale e non è facile distinguere.

Al ritorno dovremmo incontrare la veggente Vicka, ma non è ancora tornata dal funerale di Ograđenik. Andiamo così in chiesa. Questa sera arriva da Draga il fidanzato, dott. Tihomir, chirurgo dell'ospedale di Mostar, dopo 22 giorni che non riusciva a staccarsi da quell'inferno. Mi racconta che arrivano tanti feriti e non hanno neanche il tempo per dormire.

Lunedì 17 maggio. E' il giorno del ritorno. Alle 7 siamo già a Spalato nella cappella della Madonna ferita presso la concattedrale di S.Pietro per la S.Messa. Al termine salutiamo l'Arcivescovo emerito Mons.Franić e poi via veloci. Alle 21 siamo già a casa.

Per eventuali aiuti: Alberto Bonifacio-Via S.Alessandro, 26-22050 Pescate - tel. 0341/368487-fax 0341/368587 *
conto corrente postale 17473224 * conto corrente bancario n. 98244/P Banca Popolare Lecco-Piazza Garibaldi,
12-LECCO

Raccogliamo e portiamo: farina per pane, olio di semi, zucchero, latte in polvere e altri alimenti per bambini, scatolame di carne e pesce, pasta, riso, fagioli e altri legumi secchi. Molto importanti i detersivi di ogni tipo e tutto ciò che serve per l'igiene. Anche pannolini e pannoloni. Ci chiedono pure quaderni, fogli, penne, matite, ecc. per gli scolari.